

«Matteo scelto dal suo popolo Non chiudiamo a nessuno ma non si parli di coalizione»

Rosato: no a chi vota contro Gentiloni. Il candidato premier? C'è già

L'affondo

«Quando perdi vuol dire che si è rotto qualcosa con il tuo elettorato, con il Paese, e devi capire cosa. Devi ricucire. Questo è un bivio»

Dario Franceschini

La difesa

«Non definirei Renzi "perdente", neanche due mesi fa oltre il 70% dei nostri elettori lo hanno scelto come segretario del Pd»

Matteo Richetti

Il Professore

«Nessuno ha auspicato che Prodi allontanasse la sua tenda. Noi auspichiamo che smonti la tenda e ritorni a casa»

Matteo Orfini



Discutere tra di noi è utile solo se serve a governare meglio

L'intervista

di **Monica Guerzoni**

ROMA Tutti contro Renzi?

«Ha vinto le primarie...».

D'accordo, Ettore Rosato. Ma se Prodi, Franceschini e Bersani lo criticano, qualcosa non va, non crede?

«Dopo due congressi Renzi è legittimato a guidare il Pd, nella complessità di una fase politica evidente a tutti».

Dopo una sconfitta non è saggio fare autocritica?

«Si è dimesso da Palazzo Chigi, si è dimesso da segretario del Pd, più di questa autocritica è difficile chiedere a chi è stato poi riconfermato dal suo popolo. Dopodiché, io sono convinto che parlarsi di più è sempre utile».

Lei è d'accordo con chi invoca la coalizione?

«Il nostro popolo è certamente più largo dei due milioni di partecipanti alle primarie del Pd, però io non parlerei di formule politiche, visto che la legge elettorale va ancora scritta. Parlerei di un centrosinistra allargato, che va oltre la sommatoria dei partiti e che si rivolge a un pezzo di società che vuole le riforme».

Perché Renzi ha rifiutato l'offerta di Prodi di fare da

«vinavil» del centrosinistra?

«Non mi sembra affatto che Renzi abbia rifiutato la sua collaborazione. Prodi è un grande valore per il centrosinistra e questa è la convinzione anche di Renzi».

Ripartirete da un tavolo di centrosinistra, o tirerete dritti con l'autosufficienza?

«Non c'è vocazione all'autosufficienza, né ripartenza. È sul governo Gentiloni che ogni ipotesi di coalizione si sgretola, visto il mancato sostegno di Mdp, dalla riforma della giustizia, al decreto Errani. Bersani e D'Alema hanno fondato un partito per sostenere Gentiloni, ma non fanno neanche quello. Figuriamoci come è difficile parlare del futuro».

Come pensate di vincere se i vostri vi votano contro?

«Non farei una analisi così drammatica, metteremo in campo la capacità aggregativa del centrosinistra senza chiudere la porta a nessuno. Ma con una formula che non può essere quella dei tavoli. Oggi lavoriamo sul programma. Agli italiani interessano i contenuti, non le formule».

La prospettiva di Renzi resta quella di larghe intese?

«È una prospettiva dei giornali, perché fa più notizia parlare delle larghe intese con Berlusconi che delle idee che abbiamo su lavoro, innovazione, banche o giovani».

Perché Veltroni vi rimprovera di tradire il Lingotto?

«Perché tra noi si discute, ci sono idee. Ma tra questo e dire che abbiamo in mente un governo con Berlusconi ce ne passa. Il governo con Berlusconi lo ha fatto Bersani».

Franceschini ha dato il via

alla rottamazione di Renzi?

«È una lettura sbagliata. Non vedo rotture con la leadership di Renzi, vedo una discussione con toni anche forti su una tornata amministrativa. Le discussioni all'interno del Pd servono se sono finalizzate a governare meglio».

Per il candidato premier si faranno le primarie?

«Ce l'abbiamo già il candidato premier del Pd. Poi se la formula elettorale sarà diversa ne discuteremo».

Renzi potrebbe tirare fuori le carte di Gentiloni o Minniti per allargare il campo?

«La discussione non è all'ordine del giorno, il segretario del Pd è Renzi e a palazzo Chigi c'è Gentiloni. Minniti fa benissimo il ministro dell'Interno e sostengo in pieno la sua iniziativa sui migranti».

Il 1° luglio Orlando, Finocchiaro e Sassoli saranno a Santi Apostoli con Pisapia...

«Auguri a Pisapia. È una legittima organizzazione di un campo alternativo al Pd».

Ha ragione Bersani? Il Pd andrà dove lo porta il cuore?

«È curioso, Bersani sta costruendo un partito con l'ambizione di governo, ma senza il Pd di Renzi. Immagino abbia in testa ancora l'idea di governare con i Cinque Stelle. Bisogna che glielo dica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

